

Sms

cellulare
3357872250

LE AMAZZONI

Dopo le ronde e le veline arriveranno anche le amazzoni? Tanto oramai mi sembra di vivere in un incubo!

M.OLGA (ROMA)

BATTERE LA DESTRA

Siamo in un momento politico dove è indispensabile che la sinistra, tutta, accantoni gli individualismi per abbracciare il motto "sconfiggere la destra e ridare legalità agli italiani".

GIORGIO (SASSUOLO)

GABBIE DELLE TARIFFE

Bossi parla di gabbie salariali ed allora parliamo di gabbie delle tariffe! Perché al sud dobbiamo pagare allo stesso prezzo del nord ferrovie, autostrade, smaltimento rifiuti che sono una vergogna?

LUIGI (PA)

NON È PULITO

Chi ha paura delle intercettazioni non è pulito nei confronti della legge e della giustizia. Tutto il resto è soltanto campagna elettorale.

MICHELE (LERICI)

BRUTTA FIGURA

In fondo, l'unico grande problema culturale del nostro Paese, il problema profondo e ormai radicato che tutti gli altri problemi comprende, è che nessuno ha più paura di fare brutta figura. Per la destra, poi, questa considerazione diventa davvero sociologia.

ANDREA ZECCHIN (UDINE)

SENZA DIGNITÀ

Franchi tiratori. Senza dignità. Anche loro al soldo dell'imperatore. Che vergogna.

GUE. (FERRARA)

OPERAI, PENSIONATI, DISOCCUPATI

La sinistra perde perché non sa più parlare né rappresentare gli operai, impiegati, pensionati, disoccupati e sottoccupati. Svegliatevi!

S.F.

L'INCUBO

Sono uno dei tanti cittadini orgogliosamente italiano! E di sinistra! Diamo vita al nostro futuro alle nostre speranze che questo signore ci strappa via! Giorno dopo giorno! Vorrei svegliarmi e pensare che è stato solo un incubo!

P.GIOVANNI

UN COMUNISTA

Grazie a Dio in famiglia non abbiamo piduisti, mafiosi e corruttori, ma io sono un comunista alla Berlinguer. Grazie a tutti voi.

GIAMPAOLO (PADOVA)

AFGHANISTAN UNA GUERRA SENZA PERCHÉ

DOPO L'ATTACCO AL CONTINGENTE ITALIANO

Luigi Bonanate

DOCENTE RELAZIONI INTERNAZIONALI



Se provassimo a chiedere a uno qualsiasi degli elettori di Berlusconi perché mai i nostri soldati continuano a stare in Afghanistan, e siano coinvolti in azioni militari nelle quali hanno pagato un duro prezzo di sangue, e ancora oggi — come succede frequentemente da un mese a questa parte — sono deliberatamente tirati in causa dai combattenti talebani, ebbene temo che difficilmente ci sentiremmo dare una risposta soddisfacente. Il fatto è che neanche nessuno di noi la saprebbe dare: la ragione è che la guerra in Afghanistan non ha alcun senso ed è una delle pagine peggiori della storia contemporanea. Dura da 8 anni, dopo che era iniziata per ricercare Osama bin Laden, in quanto responsabile dell'attacco dell'11 settembre; da allora non è stato mai scovato, ma lo standard dei diritti umani non ha fatto che peggiorare, in Afghanistan come in Iran, e nel resto del mondo. Per aver notizie sul ricercato si sono imprigionati presunti terroristi, rinchiusi poi a Guantanamo (nelle condizioni che ben conosciamo). C'è voluta una coalizione internazionale sponsorizzata da Onu e Nato, e costituita dalla Coalizione dei volenterosi. Nessun risultato è stato conseguito. Non solo: la situazione peggiora continuamente.

La guerra ormai sta alimentando se stessa e più nessuno oggi è in grado di arrestarla nonostante la sua manifesta inutilità. Lo stesso Obama ha provato invano a smuovere qualche cosa cambiando il comandante delle truppe Usa, come se i cambiamenti al vertice fossero sufficienti a giustificare la continuazione della guerra. Guerra che ha finito di devastare quel poco di società civile che ancora esisteva — nessun dubbio che il regime talebano fosse odioso e inaccettabile; ma perché, allora, non attacchiamo la Corea del Nord come il Sudan, l'Iran o la Siria? Quando ci si dirà che le ragioni del conflitto si sono smarrite e che semmai è il momento di ricostruire ciò che si è distrutto e di cercare di aiutare gli afgani, di cui a nessuno pare importi gran che?

Purtroppo, non è sufficiente, a questo punto, ritirarsi: è chiaro che bisogna assicurare condizioni di pacificazione e di coesistenza grazie alle quali quella società possa ricostruirsi come vuole. Non vale neppure consolarsi dicendo che nessuno è mai riuscito a domare l'Afghanistan. Ci si è riusciti con Hitler, non si riuscirà con i talebani? Fare la guerra senza sapere perché è una delle cose peggiori che possano capitare e ci ricorda ancora una volta la gravità dei danni causati dalla gestione Bush e da chi (come il nostro Presidente del Consiglio) l'ha seguito, senza mai darcene una ragione! Ancora una volta la guerra costringe chi la fa a guardare in faccia la realtà. Questa guerra deve finire. ♦

SE UNA LEGGE ISOLA I MAGISTRATI

INTERCETTAZIONI IL DDL APPROVATO

Raffaele Cantone

MAGISTRATO



A proposito della legge approvata dalla Camera molto si è già detto e scritto sulle disposizioni dettate sulle disposizioni in materia di intercettazioni; queste ultime diverranno quasi impossibili per i reati di criminalità comune; molto pesanti saranno le ricadute in tema di sicurezza dei cittadini per l'impossibilità di svolgere indagini su delitti gravi; particolarmente negativi saranno anche gli effetti sull'accertamento dei fatti di criminalità organizzata. E poi parecchie riflessioni sono state proposte sui rischi dei divieti di pubblicazione, sulle pesanti sanzioni, anche penali, per giornalisti ed editori e su come tutto questo inciderà sul diritto all'informazione dei cittadini ed, in generale, sulla libertà, costituzionalmente garantita, di manifestazione del pensiero. Una norma, invece, sembra essere passata inosservata o essere stata, frettolosamente, considerata giusta o quantomeno opportuna: l'introduzione del nuovo comma 6 ter dell'art. 114 del codice di procedura penale che stabilisce il divieto di pubblicazione "dei nomi e delle immagini dei magistrati relativamente ai procedimenti o ai processi penali a loro affidati". Si potrebbe essere portati a pensare: finalmente viene bloccata la deriva pubblicitaria di certi magistrati; o ancora: è una norma che dà una risposta all'allarme lanciato, nel discorso al Csm, pochi giorni fa dal Presidente della Repubblica sul protagonismo dannoso di certi p.m. E davvero una novità così positiva o bisogna, un attimo, fermarsi a pensare? Se fosse stata presente una norma di questo tipo quanti avrebbero mai saputo chi erano Falcone e Borsellino o Borrelli, Colombo, Di Pietro, Davigo, Spataro, Caselli e molti altri. Certo, si potrebbe ribattere, questa è la regola in tutti gli stati occidentali; i magistrati, così come i funzionari pubblici in genere, nessuno li conosce. Epperò perché la norma si è limitata a vietare la pubblicazione dei soli nomi dei magistrati e non di tutti gli altri soggetti che partecipano alle indagini, ad esempio, gli uomini delle forze dell'ordine? E poi davvero l'Italia è come gli altri stati occidentali? In questi ultimi paesi è mai capitato che magistrati sono state vittime di attentati o oggetto di violenti attacchi delegittimatori? Se nessuno avesse mai conosciuto Falcone e Borsellino, avrebbe mai potuto capire che cosa facevano e cosa era impedito loro di fare? Ci sarebbe stata ugualmente tangentopoli? Si sarebbe potuto evitare l'approvazione del famoso decreto salva ladri? I magistrati spesso lasciati soli nei loro difficili contesti ambientali avrebbero potuto ottenere una tutela per la loro incolumità fisica, derivatagli anche dal riconoscimento pubblico del loro lavoro? Sono domande su cui riflettere e forse le risposte non saranno poi così tranquillizzanti. Quantomeno potrebbe instillarsi il dubbio che, con questa norma, i magistrati diventeranno invisibili e saranno molto più soli ed isolati. ♦